

**XIX Congresso AISLLI**  
**CIVILTÀ ITALIANA E GEOGRAFIE D'EUROPA**  
**Trieste, Capodistria, Padova, Pola – 20/24 settembre 2006**

Nei giorni tra il 20 e il 24 settembre scorso, itinerante tra l'Italia e l'Istria (oggi divisa tra la Slovenia e la Croazia), si è svolto *Civiltà italiana e Geografie d'Europa*, XIX Congresso dell'AISLLI, Associazione Internazionale di Studi di Lingua e Letteratura Italiana, dedicato alle molteplici relazioni intrecciate dalla letteratura italiana con i luoghi geografici, in particolare d'Europa, in cui essa è stata recepita e prodotta dalle sue origini ai giorni d'oggi.

Organizzato con ampio concorso di forze, oltre che dell'AISLLI, dell'Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Scienze della Formazione, in collaborazione con la C.E.I. - Central European Initiative –, l'Università del Litorale della Slovenia, Facoltà di Studi Umanistici di Capodistria, l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Italianistica, l'Università di Fiume, Facoltà di Lettere e Filosofia di Pola, l'University of Pennsylvania, Romance Languages Department, Center for Italian Studies, l'Università Popolare di Trieste, e infine la U.I., Unione Italiana di Fiume, l'iniziativa si è svolta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei Ministeri degli Affari Esteri, della Pubblica Istruzione e per i Beni e le Attività Culturali della Repubblica italiana, della Regione Friuli Venezia Giulia, dell'Assessorato all'Istruzione e Cultura della Provincia e del Comune di Trieste e del Comune di Padova; a cura di un Comitato Scientifico guidato dai Presidenti dell'AISLLI, Professori Carlo Ossola, Serge Vanvolsem, Franco Musarra e Gilberto Pizzamiglio, e di un Comitato Organizzativo composto dai Professori Fabio Finotti e Bianca Maria Da Rif, rispettivamente Segretario e Tesoriera AISLLI, e da Emanuele Gatti.

Quanto mai eloquente la scelta di intitolare *Civiltà italiana e Geografie d'Europa* il più recente Congresso Internazionale dell'Associazione che, fondata nel 1953 da Vittore Branca, annovera oggi un migliaio soci: la civiltà italiana, infatti, è apparsa nel corso dei secoli una patria ideale e di ineludibile riferimento per gli scrittori delle più diverse regioni europee, così che alla geografia fisica e politica dei luoghi è andata via via sovrappoendosi o affiancandosi una geografia 'mobile' che ha spesso unito ciò che era diviso e avvicinato ciò che era lontano, così annullando, di fatto, l'identità tra confine e frontiera, tra verità e mito. Il sogno umanistico già coltivato dal Petrarca ha potuto così diffondersi entro e al di fuori dei confini d'Europa, realizzando – in virtù della perenne seduzione della parola poetica, delle molteplici manifestazioni dell'arte, dei modelli di comportamento e degli orientamenti del costume e dello stile – una patria soprannazionale delle lettere fondata sulla vocazione al dialogo e sullo scambio delle idee, così da creare i presupposti culturali per un'Europa realmente unitaria e, per vocazione, aperta al mondo.

A distanza di sei anni dal Convegno internazionale *La Cultura letteraria italiana e l'identità europea*, promosso a Roma dall'Accademia dei Lincei nel 2000, il XIX Congresso AISLLI ha così offerto l'occasione per tornare a riflettere sul tema – di cogente attualità – del ruolo svolto dalla lingua, dalla letteratura e dalla 'civiltà' italiana intesa nel suo significato complessivo in tutto il corso della storia europea, ponendo in luce la sua millenaria accoglienza dell'*altro* e quella sua apertura al sempre proficuo confronto con le altre culture che ha permesso che non una, ma più geografie – sincroniche e diacroniche – di volta in volta ne ridisegnassero il sempre variegato profilo.

Nei cinque giorni del suo svolgimento, il Congresso AISLLI ha attirato più di 300 partecipanti da tutti i paesi del mondo e si è mosso in uno spazio frontaliero tra Italia, Slovenia e Croazia, del quale la Regione Friuli Venezia Giulia è stata il perno. Itinerante tra Padova, Capodistria e Pola, il Congresso si è infatti aperto e concluso a Trieste, crocevia di una cultura regionale non chiusa in se stessa, ma aperta all'incontro e al dialogo tra culture nazionali, tradizioni e lingue diverse e città-simbolo, anche in virtù della sua storia tormentata, della felice praticabilità della sovrapposizione e della contaminazione delle 'geografie'.

Seguito dai maggiori organi della stampa, con articoli sul «Gazzettino», sul «Piccolo» e interviste per RAI 3, Radio Capodistria e altre emittenti televisive e radiofoniche italiane e straniere, il XIX Congresso AISLLI è cominciato la mattinata del 20 settembre nell'Aula Magna dell'Università di Trieste, dove, al saluto delle autorità e del Presidente AISLLI, Carlo Ossola, Professore Emerito di Venezia e membro del *Collège de France*, sono seguite le prolusioni affidate a Gianfranco Battisti ed Elvio Guagnini dell'Università di Trieste, a Francesco Bruni dell'Università Ca' Foscari, e allo scrittore Giorgio Pressburger.

Dopo una fitta serie di comunicazioni, svoltesi parallelamente in diverse sessioni di lavoro nel corso della tarda mattinata, il programma del pomeriggio del 20 settembre ha riunito i partecipanti per le relazioni tenute da Giuseppe Antonio Camerino dell'Università di Lecce (*Culture e letteratura della frontiera orientale dell'Italia: il primo Novecento*), Laura Barile dell'Università di Siena (*Ibridazioni culturali e linguistiche: Joyce e Svevo*), Anna Storti dell'Università di Trieste (*Questione nazionale e confini territoriali nella Trieste asburgica del primo Novecento*), Anna Bellio e Giorgio Baroni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (*La letteratura italiana in Dalmazia dalle origini a oggi*), Armando Savignano dell'Università di Trieste (*Unamuno e la cultura italiana*) e Victoria Kirkham della University of Pennsylvania di Philadelphia (*Petrarchismo e storia europea: i sonetti alati di Laura Battiferra*).

Coerentemente con una concezione aperta, fertilmente fluida delle frontiere tra gli Stati, i lavori del secondo giorno, 21 settembre, si sono svolti al di là del confine tra Italia e Slovenia, a Capodistria, nell'elegante sede di Palazzo Belgramoni-Tacco, scelta per i suoi ospiti dalla Facoltà di Studi Umanistici di Capodistria dell'Università del Litorale. Qui, al saluto delle autorità locali, sono seguite le prolusioni di Salvator Žitko del Museo Regionale della città e dello scrittore, nonché germanista dell'Università di Trieste, Claudio Magris.

Intensi i lavori della mattinata, che hanno riunito in sessione plenaria i congressisti per le relazioni di Vesna Mikolič (*Politica culturale e linguistica slovena tra nazione e globalizzazione*), Luciano Monica (*La minoranza italiana dell'Istria*) e Lucija Čok (*Comunicazione linguistica e culturale - strumento di tolleranza o di consapevolezza?*) – tutti e tre della locale e recente Università del Litorale –, di Paolo Balboni (*Dallo scontro all'incontro e contagio tra culture e civiltà*) dell'Università Ca' Foscari di Venezia, di Carlo Vecce (*Modelli della pedagogia umanistica dall'Italia all'Europa*) dell'Università di Macerata e, infine, di Daniela Bini (*Intersezioni e geografie culturali: Pasolini tra cinema e sceneggiata, tragedia classica e teatro dei pupi, Modugno e Pirandello*) della University of Texas di Austin.

Ai lavori del primo pomeriggio – articolati in tre distinte sessioni parallele destinate alle comunicazioni – è seguita la Tavola rotonda *Laboratori di convivenza e interculturalità della Nuova Europa*, presieduta da Lucija Čok e con la partecipazione di Antonio Rocco di Radio Capodistria, Maurizio Tremul dell'Unione Italiana di Fiume, Silvano Sau della CAN Costiera, Suzana Pertot dello SLORI di Trieste, il già citato Paolo Balboni e, per l'AISLLI, Laura Lepschy dell'University College London.

Dopo una visita guidata alla città di Capodistria, i partecipanti sono rientrati a Trieste, dove è stata loro offerta una cena nello storico Grand Hotel Maria Teresa.

Nella mattinata del giorno successivo, venerdì 22 settembre, i partecipanti hanno raggiunto la città di Padova, che ha accolto i lavori del Congresso presso il centralissimo Palazzo del Bo, nell'Aula Magna intitolata a Galileo Galilei. Qui, al saluto delle autorità, è seguita la Tavola rotonda dedicata ad Andrea Mantegna nell'ambito delle numerose e varie manifestazioni relative alla celebrazione del quinto centenario dalla morte del grande artista italiano, nato a Isola di Carturo, paesino della provincia di Padova, il 13 settembre 1431 e morto a Mantova nel 1506. *Andrea Mantegna e l'umanesimo europeo* il titolo della Tavola rotonda del Congresso AISLLI, coordinata da Irene Favaretto, Pro-Rettore dell'Università di Padova, alla quale hanno partecipato Arnaldo Balduino e Giordana Mariani Canova, docenti rispettivamente di Letteratura Italiana e Storia dell'Arte dell'Università di Padova e Domenico Toniolo, dello stesso Ateneo, nonché Stefano Zamponi dell'Università di Pisa, Davide Banzato, Direttore dei Musei Civici di Padova, Anna

Maria Spiazzi, Sovrintendente per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Veneto orientale, e Sanko Kokole dell'Università di Lubiana.

Dopo la Tavola rotonda i partecipanti sono stati coinvolti in una visita guidata dalla Professoressa Alberta de Nicolò Salmazo dell'Università di Padova alla mostra *Andrea Mantegna e Padova. 1445-1460*, ospitata presso i Musei Civici agli Eremitani, come parte di un percorso articolato che ha coinvolto anche le vicine città di Mantova e di Verona. Fulcro del percorso museale predisposto per la mostra, la visita degli affreschi della Cappella Ovetari, in parte recuperati dopo il disastroso bombardamento alleato dell'11 marzo 1944.

Il giorno successivo, 23 settembre, i lavori del Congresso sono proseguiti nell'Aula Magna del Bo, con una terza Tavola rotonda dal titolo *Editoria e geografia della letteratura italiana. La «Lorenzo da Ponte Italian Library» e la «Storia d'Europa e del Mediterraneo»*, presieduta da Guido Baldassarri dell'Università di Padova, cui hanno partecipato Luigi Ballerini dell'University of California di Los Angeles, Alessandro Barbero dell'Università del Piemonte Orientale di Vercelli, Massimo Ciavolella dell'University of California di Los Angeles, Enrico Malato dell'Università di Napoli "Federico II".

Alla Tavola rotonda sono seguite le relazioni della sessione plenaria, affidate a Kewin Brownlee della University of Pennsylvania di Philadelphia (*L'Italia in Europa, l'Europa in Italia: Christine de Pizan*), Guido Santato dell'Università di Padova (*Immagini e confini della nuova Europa nei viaggiatori italiani del Settecento*), Giulio Lepschy dello University College London (*Letteratura italiana ed europea: Luigi Meneghello*), e Peter Kuon dell'Università di Salisburgo (*Scrittori delle pianure. Sui legami tra geografia e letteratura*).

In serata i partecipanti al Congresso sono rientrati a Trieste, da dove, la mattina successiva, 24 settembre, sono ripartiti alla volta della Facoltà di Lettere e Filosofia della città di Pola, Università di Fiume, varcando questa volta prima la frontiera italiana e poi quella slovena per giungere in Croazia. Nell'Aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia, sede di Pola, al saluto delle autorità locali hanno fatto seguito i lavori della sessione plenaria con le relazioni di Serge Vanvolsem (*Chi ha paura dell'italiano?*), Franco Musarra (*Sulla presenza del Futurismo italiano nella rivista di Herwarth Walden «Der Sturm»*) – entrambi della Katholieke Universiteit Leuven, l'Università Cattolica di Lovanio – e di Daniela Marcheschi (*Tradizione/tradizioni - Geografia/geografie*) dell'Università di Perugia. Nel pomeriggio, a conclusione delle sessioni parallele ancora una volta destinate alle comunicazioni, i partecipanti si sono intrattenuti in una visita guidata della bella città di Pola prima del rientro in serata a Trieste.

Nel corso dei lavori del Congresso, nel pomeriggio di sabato 23 settembre, dopo le relazioni assegnate alle sessioni parallele, si è svolta anche l'Assemblea generale AISLLI, con il consuntivo del triennio appena trascorso e l'elezione del nuovo Direttivo. Il Presidente Carlo Ossola ha in questa occasione ricordato con commozione i colleghi Michele Dell'Aquila, Marziano Guglieminetti, Mario Luzi e Pino Fasano, recentemente scomparsi. Poi, auspicando un'ulteriore apertura dell'AISLLI verso nuove frontiere e nuovi interessi, nel più rigoroso rispetto della memoria del fondatore dell'Associazione, Vittore Branca, egli ha preannunciato l'impossibilità di una sua ricandidatura alla Presidenza, pur offrendo la più vasta disponibilità a collaborare con i propri successori.

Eletto all'unanimità gli è così subentrato Gilberto Pizzamiglio, già Vice-Presidente AISLLI, mentre a Vittoria Kircham è stato affidato l'incarico di Presidente Estero per gli Stati Uniti. Serge Vanvolsem e Franco Musarra sono stati riconfermati nella loro carica di Presidenti Esteri per l'Europa, mentre la carica di Vice-Presidenti è stata assegnata a Peter Kuon, Laura Lepscky e Guido Santato. Fabio Finotti, già Segretario, è stato eletto Presidente Vicario e subito si è assunto l'incarico di organizzare il prossimo Congresso Internazionale AISLLI, che si svolgerà a Philadelphia, in collaborazione con le università di Pennsylvania, la John Hopkins e la Columbia. Segno primo e concreto di questa proficua *partnership* è la gestione in parallelo del sito dell'Associazione tra l'Università di Pennsylvania e il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Padova, diretto da Guido Baldassarri. Supportato da un finanziamento ministeriale, il sito

AISLLI, in collaborazione con la rivista «Sinestesie», si propone di costituirsi, tra le altre possibilità, anche come portale per gli interscambi culturali fra dottorandi e giovani studiosi di lingua e letteratura italiana provenienti da Paesi di tutto il mondo.

Dopo la lettura del consuntivo triennale dei conti dell'Associazione, ancora nel corso della riunione dei soci, a Fabio Finotti, in qualità di Segretario dell'Associazione, è subentrata Bianca Maria Da Rif, già Tesoriera, che conserverà per il prossimo triennio anche questa sua carica avvalendosi della collaborazione di Delia Garofano.

Il neoeletto Presidente, Gilberto Pizzamiglio ha sollevato l'annoso problema delle sezioni nazionali dell'Associazione, riferendosi in particolare alla delicatezza dell'incarico di Responsabile Nazionale, il cui impegno consiste nel fare da tramite fra la Presidenza e gli iscritti, nel raccogliere le quote individuali da trasmettere alla Tesoreria e nel diffondere notizie sull'AISLLI al fine di offrire a chi ne fosse interessato l'opportunità di entrare fattivamente a farne parte. A questo proposito, su invito del neo-Presidente, sono stati eletti all'unanimità come Responsabili Nazionali delle rispettive aree e aggregati alla Presidenza, Sanja Rojc, che curerà i rapporti con i paesi slavi, Daniela Bini con l'America del Nord, e Mariapia Lamberti con l'America del Centro e del Sud.

Quest'ultima ha rilevato che nell'America Latina esiste oggi un grande fermento di studi italiani e che, dal Messico all'Argentina, si svolgono periodicamente Congressi internazionali che vedono la collaborazione tra istituzioni accademiche e libere associazioni di docenti e studiosi di lingua e letteratura italiana. In Argentina, ad esempio, l'ADILLI organizza ogni anno un convegno tematico che attira professori e studenti, oltre che dall'Uruguay, dall'Ecuador e da altri paesi ispanofoni, anche dal Messico, da Cuba e dall'Italia, e che si affianca ad altri convegni promossi con una certa regolarità dall'iniziativa congiunta delle autorità diplomatiche italiane e le Università locali. Anche in Messico l'interesse per l'italianistica sembra crescente: la MAE, Università Nazionale Autonoma del Paese, conta ora un Dipartimento di Lettere Italiane e un Corso di Laurea in Lingua e Letteratura Italiana, sostiene il concorso annuale per l'assegnazione della cattedra straordinaria intitolata a Italo Calvino e indice un Congresso Internazionale che si svolge ogni due anni e attira una cinquantina di specialisti provenienti da tutto il mondo. In Brasile la differenza linguistica ha ostacolato le relazioni, ma non ha impedito la creazione di libere associazioni di italianisti, mentre Cuba costituisce una realtà molto particolare, perché, nonostante non sussista nel Paese la libertà di associazione, l'Ambasciata italiana finanzia ogni anno una riunione di coordinamento del corpo docente della materia, che vanta livelli di eccellenza davvero degni di nota. Obiettivo dell'AISLLI, dunque, sarà quello di instaurare delle collaborazioni con le associazioni già esistenti e di offrire il proprio patrocinio alle loro importanti iniziative.

A Trieste, in apertura ai lavori, l'auspicio rivolto a tutti i partecipanti dal Segretario dell'Associazione, Fabio Finotti era stato quello che il XIX Congresso AISLLI, grazie alla vastità e alla varietà degli interventi, potesse fattivamente contribuire ad aprire nuove strade e nuovi orizzonti alla ricerca, capaci di disegnare 'nuove geografie' in Europa e oltre le sue frontiere.

Dati il consuntivo certamente positivo del Congresso, la ricchezza delle proposte avanzate dai soci per i prossimi appuntamenti dell'Associazione, il fattivo impegno dell'AISLLI all'apertura verso Paesi emergenti come la Cina, il Giappone e l'America del Sud, l'obiettivo sembra, dunque, perfettamente raggiunto. Non da ultimo, l'indubbia qualità delle relazioni e delle comunicazioni proposte nel corso dei lavori ha prospettato la possibilità (e l'esigenza) di cominciare a riscrivere una storia europea della cultura quale presupposto essenziale per la formazione delle nuove generazioni dentro e fuori i confini dell'istruzione universitaria. Gli studiosi convenuti hanno così cominciato a definire i primi capitoli di una geografia della letteratura e della civiltà europea nella quale i paesi dell'Est ed i loro rapporti con l'area giuliana vanno riconquistando un ruolo di primo piano, mentre la partecipazione al Congresso delle minoranze linguistiche di Pola e di Capodistria ha ulteriormente rilanciato il tema di un'intersezione tra identità e linguaggi nella quale, accanto alle lingue nazionali, anche i dialetti conservano un'assoluta rilevanza. In particolare gli interventi sui *Laboratori di convivenza e interculturalità della nuova Europa* potranno costituire un punto di riferimento non solo per i docenti ma anche per i politici impegnati a definire e a promuovere i

processi formativi che possono coniugare le identità regionali, nazionali e transfrontaliere con quella europea.

Raccolti e curati da Bianca Maria Da Rif e Delia Garofano, gli Atti del XIX Congresso AISLLI saranno pubblicati presso la Casa Editrice Triestina la Nuova Accademia.

Bianca Maria Da Rif e Delia Garofano